

Esordi L'imbalsamatore
 di Gabriele Di Fronzo

Raccontami di quando ti sgridavo

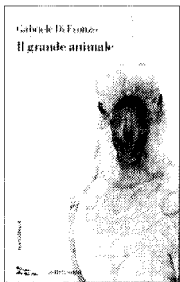
di ALESSANDRO BERETTA

Francesco Colloneve è un imbalsamatore: la cura ossessiva che mette nel suo lavoro non tocca solamente gli animali che tratta ma riguarda anche l'affetto per il padre malato, un anziano dalla memoria rovinata che il figlio decide di seguire trasferendosi a casa sua. Intorno a loro e alla tassidermia Gabriele Di Fronzo costruisce il suo romanzo d'esordio *Il grande animale*, filtrando la vicenda attraverso il personaggio-voce di Francesco. Qua e là, nei 125 brevi capitoli, il lessico si scrazia d'ar-

caico e di precisione chirurgica, il gioco delle concordanze dei tempi è virtuosistico e la sintassi non fa sconti. Un'istanza stilistica che dà un ritmo sghembo a una vicenda ultimamente ricorrente nella narrativa italiana: gli ultimi giorni insieme al padre, la sua morte, l'elaborazione del lutto.

Quest'ultima fase provoca nella parte finale un gesto impressionante e poetico in Francesco (che non possiamo anticipare) ma che è perfetto contraltare simbolico dell'imbalsamazione nel rendere fisicamente «il nostro vuoto» nato dallo spezzarsi, per la morte del genitore, della loro relazione. Di mezzo, il ricordo di quando Francesco raccontava al padre, su suo invito, le occasioni in cui da piccolo l'aveva fatto arrabbiare. Un gesto paradossale nato da una motivazione toccante. Così, quando Francesco gli chiede: «Perché vuoi che ti ricordi solo queste cose?», il padre (che della sua memoria diceva: «Si sfalda, si sbriciola. Evapora, svanisce») risponde: «Il resto non l'ho dimenticato». In queste due frasi Di Fronzo scolpisce un legame e vince.

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■



GABRIELE DI FRONZO
Il grande animale
 NOTTETEMPO
 Pagine 162, € 12

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.